FANGO E ACQUA HANNO TRAVOLTO INTERI PAESI DEL PIEMONTE

Per affrontare le conseguenze dell'alluvione

Immediate misure chieste dai parlamentari comunisti

Garanzia del salario - Soccorsi attraverso gli enti locali - Provvedimenti per la ripresa industriale e agricola

TORINO 4

Il gruppo dei parlamentari comunisti del Piemonte riunito in seduta straordinaria a Torino dopo una visita effettuata nelle località colpite dal disastro ha approvato oggi il seguente comunicato

«Il gruppo parlamentare comunista del Piemonte della Camera e del Senato dopo aver esaminato la gravissima situazione che si è creata in vaste zone del Piemonte alcune delle quali caratterizzate da un intenso sviluppo industriale invita al governo le seguenti richieste di intervento immediato per affrontare con misure adeguate la situazione drammatica che si è creata per le popolazioni colpite e per diecine di migliaia di lavoratori di contoterzisti di esercenti di artigiani di piccoli e medi industriali

La prima esigenza che deve essere affrontata è quella di assicurare un efficiente coordinamento nella direzione dell'opera di soccorso ponendo fine ai conflitti di competenza alle remore burocratiche che ancora una volta determinano disordine confusione e ritardo nella adozione delle misure urgenti di soccorso I gruppi parlamentari del PCI chiedono pertanto che i poteri di direzione e di coordinamento degli interventi vengano assunti dalle amministrazioni comunali in collaborazione con gli enti civili e militari Alle amministrazioni comunali locali dovranno pertanto affluire tutti gli aiuti disposti da enti pubblici e privati, per il loro impiego e per la sollecita distribuzione alle popolazioni

Per quanto attiene alle misure urgenti i gruppi parlamentari comunisti chiedono al governo

1) Con provvedimento straordinario le famiglie delle vittime, i feriti e quanti hanno perduto la propria abitazione e i propri beni, devono essere immediatamente ed adeguatamente assistiti nonchè risarciti dei danni subiti

2) Sia garantito il salario pieno dei lavoratori delle zone colpite, sino a quando resteranno forzatamente senza lavoro integrando con opportuno stanziamento le contribuzioni di competenza della cassa integrazione guadagni

3) Siano predisposti immediatamente i provvedimenti atti ad assicurare la più sollecita ripresa dell'attività produttiva nelle industrie sconvolte dal disastro in modo che la situazione economica e sociale delle vallate e delle zone colpite non abbia a subire conseguenze di permanente decadimento economico

4) Adeguati provvedimenti devono essere adottati nei confronti delle aziende agricole artigiane e commerciali per consentire ad esse di riprendere sollecitamente le attività produttive e di veder ricostituiti capitali distrutti o irrimediabilmente danneggiati

5) Alle popolazioni colpite deve essere assicurata la sospensione della riscossione di ogni tipo di imposta e una adeguata moratoria dei debiti

6) Alberghi alloggi liberi e ogni possibile locale abitabile nelle zone il più vicino possibile alle zone colpite siano posti a disposizione per ospitare quanti sono rimasti senza tetto evitando la dispersione dei nuclei famigliari

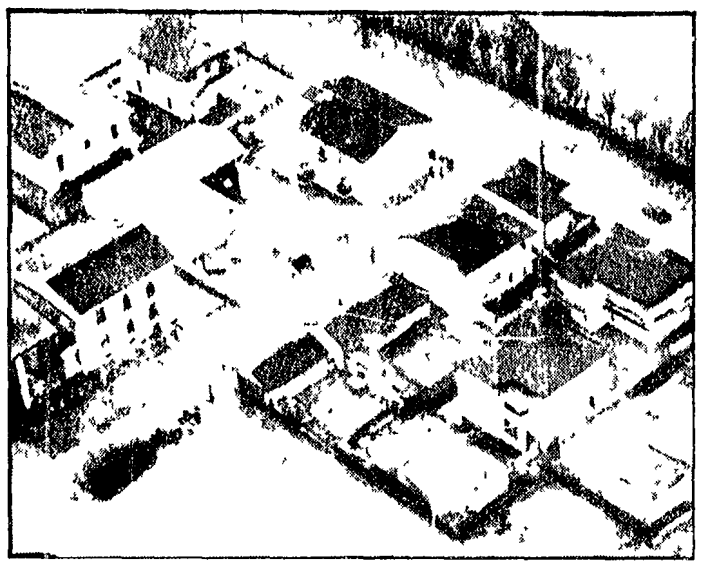
7) Gli enti locali — con provvedimenti di carattere straordinario — devono essere posti nelle condizioni di poter ricostruire e riassettare tutte le infrastrutture della vita civile (strade ponti forniture acquedotti scuole ecc) Alle amministrazioni dei comuni maggiormente colpiti devono essere inoltre assicurate e opportune integrazioni nelle entrate finanziarie che in conseguenza del presente disastro non potranno essere riscosse nel presente esercizio

I gruppi parlamentari del PCI — pur riservandosi di assumere iniziative organiche di sollecitare lesame in sede parlamentare di quelle già avviate — rilevano lurgenza di assicurare una effettiva priorità alla spesa per la sistemazione del suolo e la disciplina delle acque nella piena convinzione che tali sicure — che con tanta frequenza e drammaticità si ripetono nel nostro paese — possono essere evitate o quanto meno limitate in modo decisivo alla condizione che venga posta fine ad una politica di abbandono che si protrae da decenni In pari tempo la nuova sciagura che si è abbattuta sul paese rende indispensabile e indilazionabile la istituzione del Fondo nazionale di solidarietà che garantisca almeno alle popolazioni rurali una soluzione definitiva del problema

Più di 60 morti nella sola Vallestrona, 91 in tutta la provincia di Vercelli

Biella come una retrovia

Ambulanze, colonne militari, mezzi dei vigili del fuoco, elicotteri - Un dramma colossale nel quale non manca, ad aggravare le situazione, la disorganizzazione dei soccorsi - Numerosi centri possono ancora essere raggiunti solo dal cielo - Drammatiche testimonianze dei superstiti - Nei paesi distrutti manca tutto: acqua, luce, viveri, medicinali, coperte, vestiti - Completamente danneggiato il 50 per cento delle industrie tessili



BIELLA — Immagini del disastro A sinistra: case alla periferia della città semisommerse dalla piena A destra: a Valle Mosso, un comune del biellese distrutto dalle acque una famiglia cerca di recuperare qualche indumento fra le macerie della propria casa

Le inondazioni hanno acuito una situazione già grave dopo le grandinate

È SCARDINATA L'ECONOMIA AGRICOLA DELL'ASTIGIANO

Molti miliardi di danni - Tutte le cantine delle ditte vinicole allagate Due metri d'acqua a Nizza Monferrato, dove anzichè idrovore le autorità statali inviano mezzi cingolati Imprevidenza e improvvisazione nei soccorsi

Da uno dei nostri inviati

ASTI 4

Un altra notte di angosciosa paura per le zone alluvionate dell Astigiano La pioggia è infatti continuata ininterrottamente per tutta la notte aggravando ancora la già critica situazione e ostacolando i lavori di ripulitura delle vie e delle case Solo stamane si è avuta una breve schiarita e sia pure per poco tempo è anche comparso il sole Nel pomeriggio la pioggia è ripresa La situazione pertanto rimane drammatica soprattutto a Nizza Canelli e a Incisa dove lacqua ristagna nelle vie e nelle case

Non è stato ancora tentato un bilancio completo dei danni anche se si prevede che si aggirino in tutta la provincia sui cinque sei miliardi e forse anche più Si è trattato di un disastro che non ha precedenti nella storia della nostra provincia Persino il ricordo delle drammatiche alluvioni del 48 e del 51 impallidisce di fronte all entità dei danni attuali

A Nizza Monferrato dove lacqua ha raggiunto e superato in certi punti anche i due metri di altezza sono andati distrutti magazzini di ditte vinicole negozi e automobili Le colture dei prati erbai medicai sono andate quasi interamente distrutte Non si segnalano perdite di vite umane anche se infinite sono gli episodi drammatici che ci sono stati raccontati nei vari paesi che abbiamo visitato La popolazione dell intera valle del Belbo avendo già vissuto altre volte esperienza analoghe non è stata colta di sorpresa e non appena ha constatato che il livello del fiume cresceva ha provveduto a porsi in salvo

A Canelli per una intera notte si è temuto che lo stesso ponte sul Belbo non reggesse alla furia delle acque che giungevano a valle con una velocità impressionante Anche qui sono state allagate cantine abitazioni e stabilimenti A Incisa gli argini sui fiumi non hanno retto e una enorme massa d acqua si è riversata sulle case abbattendone alcune e rendendone pericolanti parecchie altre Fino a stasera la regione Gragliera era coperta da 50 60 cm d acqua

Se questa è la situazione delle zone più colpite va detto che anche nel resto della provincia i danni sono rilevanti Nel comune di Asti a Quarto in valle Versa a San Damiano a Costigliole e in val Tiglione le acque hanno prodotto danni enormi nel fondo valle e nelle vigne di mezza collina Particolarmente colpiti gli orti di Asti e della Motta invasi e distrutti dalle acque del Tanaro del Borbero e del Versa

Nello stesso centro del capoluogo molte sono le strade bloccate lungo le strade provinciali decine di macchine moto e autoarti sono abbandonati lungo le scarpate semisommersi dalla melma

Dietro questo spettacolo di miseria e di desolazione sta il dramma di migliaia di famiglie che hanno visto distrutto tutti i loro averi nel giro di pochi minuti Si tratta di famiglie che spesso nel corso di quest anno o al massimo dell annata scorsa hanno già dovuto subire disastro se grandinate che hanno distrutto totalmente i raccolti In questi quadri drammatici emergono in tutta la sua vergognosa e rivoltante rilevanza le colpe dell inefficienza dei soccorsi che quando arrivano arrivano tardi e male

Nonostante gli impegni più volte assunti dal prefetto sono scarsi e inadeguati i mezzi che fino a stasera erano giunti sui vari luoghi del disastro I vigili del fuoco sono giunti spesso tardi e in numero del tutto inadeguato Erano pure di ba che a motore e di idrovore per liberare le case dalla melma A Nizza sommersa in gran parte da due metri di acqua anziché barche a motore e idrovore sono giunti pesanti mezzi cingolati Abbiamo visto infine ieri e oggi i poveri militari inviati sul posto sguazzare nella melma col loro piccoli e inutili badili da campo e perfino privi di indumenti adatti alla situazione

C è un contrasto stridente e per molti aspetti illuminante tra lassoluta inefficienza dimostrata dalle autorità governative nel prestare le più elementari forme di soccorso e l «efficienza» con cui poche poche settimane or sono queste stesse autorità inviavano migliaia di poliziotti con tanto di autoblindo di cellulari e di elicotteri contro i contadini che manifestavano per il «fondo di solidarietà contro la grandine e le altre calamità atmosferiche»

Del resto il disastro di questi giorni non può far dimenticare neppure per un attimo che oggi tutto questo avviene anche grazie ad una politica condotta dalla Democrazia cristiana e dai suoi alleati che sempre si sono rifiutati di affrontare il problema della risiste nazione idrogeologica della provincia già tante volte invocata dal nostro partito Sono richieste queste che sono già state ribadite in un comunicato stampa emesso dalla segreteria provinciale del PCI e che verranno riprese dai consiglieri comunisti al Consiglio comunale di Canelli che si riunisce stasera in seduta straordinaria e nelle sedute che già si preannunciano negli altri comuni della provincia e della Valle del Belbo in particolare

Aldo Mirate

Crollato nel Trentino un ponte costruito dopo l'alluvione del '66

TRENTO 4

Oggi è crollato a Fiera di Primiero un ponte di emergenza costruito nel 66 all epoca cioè della tragica alluvione che sconvolse il Trentino Fortunatamente non ci sono vittime il crollo del ponte «Bailey» tre i feriti e le popolazioni del Primiero presenti i presidente della Regione Grigolli e il presidente della provincia Kessler commemoravano la dolorosa ricorrenza dell alluvione con una cerimonia presso il municipio di Fiera Le acque del torrente Vanoi in rossate dalle piogge torrenziali di queste giornate hanno provocato il crollo del ponte «Bailey» (in ferro) costruito due anni or sono per instabilire le comunicazioni tra la Valle del Primiero e quella di Canal S Boyo

In seguito alle forti precipitazioni è franato il terreno sul quale poggiavano le estremità del manufatto tutta la parte centrale del ponte si è ripiegata su se stessa ed è stata travolta dalla furia delle acque del torrente Vanoi Le due vallate si sono trovate così nuovamente isolate dal resto della provincia

Danni e allagamenti anche in Sicilia

PALERMO 4

Burrasche vento pioggia allagamenti e danni anche in Sicilia Dopo il vento di scirocco abbattutosi nei giorni scorsi sulle coste del Isola oggi è caduta la pioggia con grandissima violenza Danni si sono avuti in provincia di Palermo e di Trapani

La temperatura si è abbassata ovunque le condizioni del mare tendono a peggiorare ulteriormente

Calabria: bloccate nei porti flottiglie di pescherecci

REGGIO CALABRIA 4

Un forte temporale si sta abbattendo da alcune ore su Reggio Calabria e dintorni

La pioggia accompagnata da raffiche di vento di eccezionale violenza ha causato allagamenti e intralci alla circolazione dei veicoli A causa del mare mosso la navigazione nello stretto di Messina si svolge con difficoltà

Numerosi fulmini sono caduti nelle zone di Sicilia Bagnara e Santa Trada si riparano di paglia che hanno preso fuoco

Le flottiglie dei pescherecci sono ritornate nei porti dove tutte le imbarcazioni hanno rinforzato gli ormeggi

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

BIELLA 4

Puntualmente con precisione cronometrica come un male incurabile sono arrivate le sciagure d autunno In poche ore altri pezzi di questo paese sono finiti sotto l impeto delle acque di alcuni torrenti altri case sono scomparse altri ponti sono crollati altre strade e ferrovie sono rimaste interrotte Ma soprattutto altre vite umane sono state inghiottite dai corsi tumultuosi di acque frenate Soltanto qui nel Biellese nell epicentro del disastro che si chiama Vallestrona ci sono stati decine e decine di morti Ancora non si può contarli con precisione la prefettura di Vercelli ha ad ogni modo comunicato che in tutta la provincia le vittime mortali sarebbero state 91 di cui più di 60 nella sola Vallestrona Poi ci sono i dispersi non si sa neppure quanti e i feriti che ancora in questo momento mentre sto scrivendo stanno arrivando dal cielo a bordo di elicotteri militari

Biella in poche ore si è dovuta trasformare in retrovia Come due anni fa accadde a Firenze e a Belluno la città è stata invasa da ambulanze colonne militari mezzi dei vigili del fuoco

Accanto al campo sportivo è stato improvvisato un eliporto Solo per le vie del cielo è stato possibile (nelle ore in cui il tempo lo permette) raggiungere i comuni isolati dalle frane e dal crollo dei ponti Si tratta di decine di paesi dove migliaia di persone sono rimaste senza acqua senza luce senza medicinali con scarsi viveri senza riscaldamento Qualche volta anche senza un tetto Un dramma colossale insomma Perché con precisione cronometrica non sono giunte soltanto le alluvioni devastatrici ma anche la «tradizionale» confusione all italiana frutto dell impreparazione e della disorganizzazione che accompagnano purtroppo ogni tragedia E dal pomeriggio di sabato che la maggior parte dei comuni della Vallestrona e di altre zone bielline si trovano isolati alcuni addirittura i primi danni li hanno subiti venerdì sera però è soltanto da ieri a mezzogiorno (domenica) che l allarme ha messo in moto la macchina dei soccorsi Ed è solamente da stamattina che i soccorsi stessi hanno cominciato ad essere coordinati seppure ancora caoticamente Ci sono volute così diverse ore prima che le autorità centrali sapessero del disastro e poi parecchie altre ore per mobilitare i mezzi di soccorso Ieri pomeriggio 24 ore dopo la catastrofe a Biella (cioè ad una quindicina di chilometri dall epicentro dell alluvione) ancora non si era a perfetta conoscenza del l entità del disastro

Qual è la situazione oggi? Una parola Si è detto che gli elicotteri una decina hanno e vengono Stamattina il tempo ha però impedito la maggior parte dei voli compresi quelli che avrebbero dovuto portare a Vallemosso il presidente del Consiglio Leone e i ministri Restivo e Scalfaro Leone è stato a Cossato altro centro colpito ha poi raggiunto la prefettura di Vercelli Nel pomeriggio dopo una parentesi di schiarita la pioggia ha ripreso a cadere ostacolando ancora una volta la volo dei mezzi aerei gli unici che fanno da collegamento tra i paesi bloccati e il resto della provincia I piloti e gli altri accorsi hanno portato le notizie Sono isolati i centri di Mosso Santa Maria Veglio Mosso Vallemosso Crevacuore Mosso Camandona Campiglia Trivero Strona Sopiana Pianezze e molti altri Alcuni come Vallemosso sono stati praticamente distrutti dalle acque dei torrenti I morti contati sono alcune decine ma non si sa la sorte subita da altre persone date per disperse Si trovano sotto le macerie delle case? Sono state portate a valle dalle acque? Sono fuggite chissà dove in preda al terrore?

I superstiti hanno bisogno di tutto Stamattina il sindaco di Soprana Foglizzo è riuscito a raggiungere a piedi il comune di Cossato Così si è saputo che anche la popolazione di Soprana è rimasta isolata «Non c è luce e non c è acqua Da domani — ha aggiunto il sindaco — saremo senza viveri e senza benzina Per fortuna da noi non ci sono stati morti ma al paese le strade sono una frana sola» Il sindaco di Soprana ha chiesto aiuti per la sua gente Ma a chi rivolgersi? Ci sono volute ore prima che la sua richiesta arrivasse a buona destinazione e che finalmente si pensasse a soccorrere anche quel paese Non so ad ogni modo se i viveri e i medicinali richiesti sono stati effettivamente portati a destinazione

Ancor più gravi le condizioni degli abitanti dei paesi distrutti Per essi ci vuole tutto anche le coperte i vestiti i cappotti Chi viene da quelle parti fa il confronto con il Vajont Un Vajont con minor numero di vittime ma con distruzioni forse ancora più estese Si calcola che almeno trentamila persone qui a Vallestrona Cossato e nelle altre zone colpite siano bisognose di aiuti migliaia i senza tetto migliaia coloro che hanno perduto tutto all infuori della vita migliaia coloro che da sabato tremano di freddo e non hanno assistenza medica e neppure l acqua da bere

I danni sono enormi Almeno il cinquanta per cento degli impianti industriali quasi tutti tessili sono distrutti (cinquemila operai senza lavoro) le case annientate non si contano i ponti privati distrutti o per duti innumerevoli centinaia le frane precipitate decine i ponti e i ponticelli trascinati via dalle acque Il ponte di Quaregna sul torrente Quarnasco avrebbe dovuto essere ricostruito entro la giornata di oggi dal genio pontieri «In due ore» si diceva I genieri sono arrivati ma anche del ponte militare non c è traccia anche se si tratta di una parte fondamentale per poter far giungere più rapidamente i soccorsi

Mentre gli elicotteri fanno la spola quando possono gruppi di animosi hanno cercato di raggiungere a piedi nel fango fino alle cosce almeno alcuni dei paesi assediati Giovani operai agenti della stradale hanno organizzato pattuglie con medici medicine viveri e altri generi di prima necessità Questi gruppi tentano di raggiungere le frazioni isolate e le zone più impervie dove anche agli elicotteri sarebbe difficile arrivare

Le notizie frammentarie qualche volta contraddittorie che giungono al comitato unitario di soccorso creato dall Amministrazione comunale di Biella danno solo in parte il senso dell entità del disastro I morti accertati sarebbero quindici a Mosso Santa Maria trenta a Vallemosso sei a Campore sei a Veglio Mosso sei a Strona almeno tando ad alcune fonti «Sono un centinaio» mi ha invece detto un funzionario di prefettura

Nella sede del comitato di soccorso (una cameretta dei vigili del fuoco muniti di radio e di telefono) sul campo dell elicottero improvvisato giungono decine di urgenti richieste «Occorrono candele torce fiammiferi — mi ha spiegato uno dei soccorritori — sono sollecitati i raccoglitaffici le vitamine per i bambini razioni di viveri cioccolato latte condensato carne È urgente mandare anche la calce per disinfettare i luoghi in cui i morti si trovano ancora sotto montagne di macerie»

Piero Campisi

La zona del Piemonte investita dall'alluvione

NOVARA

Anche il Ticino straripa

Da uno dei nostri inviati

NOVARA 4

La situazione del Novarese ha registrato un lieve miglioramento nella giornata di oggi anche perchè la pioggia non è più caduta con la violenza e la continuità dei giorni scorsi e si alterna ora con pause e schiarite Qualche preoccupazione si nutre da stamane per la zona attraversata dal Ticino che comincia a manifestare i primi straripamenti per l enorme quantità d acqua che sta scaricando il Lago Maggiore il cui livello continua a salire e ha già inondato numerose zone rivierasche Allagamenti vengono segnalati nei pressi di Oleggio e a Ponte Tecino di Galliate dove le acque hanno invaso la zona popolata da caratteristici ritrovi

La piana di Fondo Toce è sommersa le acque del Lago Maggiore sono uscite dalle rive in diverse località La piazza di Pallanza è sommersa Sul lago i battelli sono fermi funzionano solo i traghetti tra Intra e Laveno per il trasporto dei passeggeri

A Piedimulera il centro ossolano dove l altro ieri sera una frana ha sepolto una casa con le otto persone che vi risiedevano sono ripresi oggi i lavori per ricuperare le salme degli scomparsi Nel primo pomeriggio erano stati localizzati due cadaveri quello del capofamiglia e di uno dei quattro figli Impossibile è tuttora un sommario inventario dei danni che appaiono però ingentissimi e con le conseguenze che si protrarranno nel tempo in particolare per le aziende contadine che si sono viste i terreni distrutti appena seminati o allagate le cantine dove stava fermentando il vino di recente produzione e per i lavoratori di numerose aziende particolarmente a Romagnano e a Carpignano Sesia paralizzate dalle distruzioni provocate dalle inondazioni

In tutti i comuni e in provincia i gruppi consiliari comunisti hanno chiesto la convocazione di sedute straordinarie per fare un primo punto della situazione e programmare gli interventi necessari ad un ripristino rapido per la normalità della vita civile e produttiva e al risarcimento dei danni subiti dalle popolazioni Su iniziativa della federazione del PCI e della Federcoop da Novara oggi è partito un camion carico di viveri e di altri generi per le popolazioni delle vallate biellesi

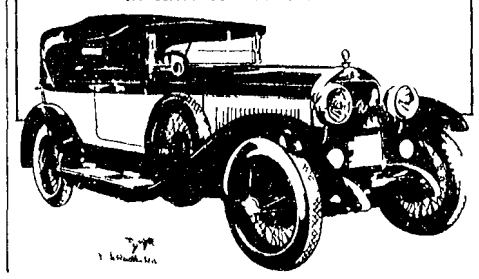
Ezio Rondolini

50° Salone dell'Automobile

FABBRI EDITORI e PININFARINA

presentano

ENCICLOPEDIA DELL'AUTOMOBILE

ogni mese un volume

in tutte le edicole il 1°